

«Madre Figlia»: aspiranti imprenditrici a scuola da affermate capo d'azienda

■ Se un quarto delle imprese toscane è guidato da una donna (99.316 su 414.607) e le aziende in rosa si distribuiscono soprattutto in settori che premiano la creatività femminile come l'agrituristico e il commercio, non mancano donne che si sono affermate in campi tradizionalmente riservati agli uomini. È

il caso della presidente del Comitato di imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Firenze Antonella Rusignolo, a capo di un'azienda di autotrasporti con 23 camionisti alle sue dipendenze. Senza rinunciare alla famiglia: «Certo - racconta - faccio più fatica di altre madri ad andare ai colloqui con i professori di

mia figlia, ma il mio lavoro non mi annoia mai». Storie come questa saranno parte del bagaglio di stimoli e competenze che verrà trasmesso a 24 aspiranti imprenditrici nel corso della terza edizione del progetto «Madre Figlia» di Unioncamere e Regione Toscana (16 aprile termine ultimo per la presentazione delle domande). Un percorso formativo di 3 mesi, durante il quale le «figlie» impareranno a leggere bilanci e definire business plan, ma anche a conciliare lavoro e famiglia. Nelle ultime fasi del corso le «madri» accompagneranno le alunne in visite guidate delle loro aziende: scopo del progetto è anche quello di creare una rete di imprese in grado di sostenersi nei momenti neri. Cosa che le imprese in rosa sanno fare bene, come dimostra la crescita di 2,3% punti percentuali registrata in piena crisi, quando le altre aziende toscane subivano una flessione dello 0,8%. **S.CAS.**

